

31 ottobre 2003

UMBRIA

«RICONVOCARE LA FILIERA»

PERUGIA — Il tabacco di nuovo in piazza, ma con due proposte. I sindacati, ieri, durante un incontro nella sede della Cgil, hanno confermato lo sciopero nazionale del 6 novembre, che in Umbria, prevede anche una manifestazione a Trestina. Ma da Cgil, Cisl e Uil con Alessandro Petruzzi, Angelo Manzotti e Stefano Tedeschi è partita anche la richiesta al ministro Alemanno di convocare un tavolo nazionale a Roma, per verificare la proposta con la quale le istituzioni italiane si presenteranno il 10 novembre al confronto europeo, per affrontare l'annunciata riforma dell'organizzazione comunitaria del mercato tabacchicolo. Altra proposta, è quella della «certificazione sociale» per le imprese. «Il Governo — spiega Alessandro Petruzzi, Flai Cgil Umbria — dovrà dare aiuti alle aziende che diversificano le produzioni ma che garantiscono comunque il livello occupazionale.

«La riforma, così come prospettata, mette a rischio 135mila posti di lavoro, 10mila solo in Umbria. Un comparto, questo del tabacco — rileva Tedeschi che rappresenta il 30 per cento del Pil agricolo regionale». «Siamo comunque consapevoli — prosegue Petruzzi — che alcune scelte sono inevitabili: quello che chiediamo è un tempo più lungo per applicarle, e cioè dieci anni e non due, e che le risorse destinate al singolo imprenditore agricolo per la riconversione delle colture sia legato a precise garanzie dal punto di vista del mantenimento dei livelli occupazionali».

A sostegno della loro richiesta al Governo di tornare ad

incontrare i soggetti della filiera tabacchicola, i sindacati hanno chiamato anche i gruppi consiliari, regionali e

provinciali di tutti i partiti in un incontro previsto lunedì prossimo. Infine Petruzzi respinge le critiche «di quei falsi ipocriti che ci hanno accusato di essere saliti sul palco della manifestazione di Città di Castello insieme ad esponenti del centro destra. Ma il sindacato è autonomo, e quando condivide il merito di certe battaglie, non si mette a scegliere, con chi combatterle».

di Silvia Angelici